

FU LA MEDIUM DI EN-DOR A FAR APPARIRE SAMUELE?

“In tutta la mia vita mi sono imbattuto in una sola persona che dichiarasse di aver veduto uno spirito. La cosa interessante è che prima di vedere lo spirito quella persona non credeva nell’immortalità dell’anima, e non ci ha creduto nemmeno dopo averlo veduto.” (C.S. Lewis, *Miracles, A Preliminary Study*)

“Non si trovi in mezzo a te [...] chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né chi evoca i morti, perché tutti quelli che fanno queste cose sono in abominio all’Eterno.” (Deuteronomio 18:10-12)

Nel capitolo 28 del primo libro di Samuele, è narrata una storia i cui protagonisti sono: Saul, re d’Israele caduto sotto il giudizio di Dio a causa della sua infedeltà, e la negromante¹ di En-Dor, una città cananea situata circa 6 km a sud del Monte Tabor, nel nord di Israele. Di seguito, il racconto biblico.

1SAMUELE 28:3-21 “Ora Samuele era morto; tutto Israele ne aveva fatto cordoglio, e lo avevano sepolto a Rama, nella sua città. Saul aveva scacciato dal paese gli evocatori

¹ *Negromante*, chi esercita l’arte dell’evocazione degli spiriti e degli spettri dei morti, per divinare il futuro o conoscere l’ignoto. Lo spiritismo è presente fin dall’antichità presso varie culture; secondo questa credenza gli spiriti dei defunti si manifesterebbero ai vivi, generalmente tramite un medium e con l’aiuto di pratiche specifiche, atte a stabilire tale comunicazione. L’interesse per le pratiche occulte e le facoltà paranormali sorse verso il 1850, intorno ai fenomeni apparentemente inspiegabili di cui era protagonista una bambina statunitense, Margaret Fox, presunta medium. Contribuirono alla diffusione di tali credenze gli scritti di un altro medium statunitense, Andrew Jackson Davis, il quale affermava di essere in grado di compiere, in stato di trance, attività intellettuali che normalmente gli erano precluse. Tra le pratiche principali dello spiritismo vi sono le sedute spiritiche, riunioni praticate in luoghi appositi o in case private, in cui il medium, aiutato dalla concentrazione dei convenuti, afferma di mettersi in contatto con uno “spirito guida”, che riferirebbe i messaggi dei defunti. I cultori di queste credenze asseriscono che, durante le sedute spiritiche, si verificherebbero fenomeni di telepatia o chiaroveggenza, episodi estatici o di possessione, o fenomeni fisici, quali la telecinesi o modificazioni della luce e dei suoni. Il movimento dello spiritismo finì pubblicamente screditato quando certi presunti fenomeni medianici si rivelarono semplici giochi d’illusionismo; la stessa Margaret Fox, ormai adulta, si decise a confessare i propri trucchi. Ciononostante, lo spiritismo continua, curiosamente, a riscuotere credito, non soltanto tra i più sprovveduti, ma anche presso studiosi.

di spiriti e gli indovini. I Filistei si riunirono e vennero ad accamparsi a Sunem. Anche Saul riunì tutto Israele e si accamparono a Ghilboa. Quando Saul vide l'accampamento dei Filistei, ebbe paura e il cuore gli tremò forte. Saul consultò il Signore, ma il Signore non gli rispose né tramite sogni, né mediante l'urim,² né per mezzo dei profeti. Allora Saul disse ai suoi servitori: «Cercatemi una donna che sappia evocare gli spiriti e io andrò da lei a consultarla». I servitori gli dissero: «A En-Dor c'è una donna che evoca gli spiriti». Allora Saul si camuffò, si mise altri abiti, e partì accompagnato da due uomini. Giunsero di notte dalla donna e Saul le disse: «Dimmi l'avvenire, ti prego, mediante l'evocazione di uno spirito, e fammi salire colui che ti dirò». La donna gli rispose: «Ecco, tu sai quello che Saul ha fatto, come egli ha sterminato dal paese gli evocatori di spiriti e gli indovini; perché dunque tendi un tranello alla mia vita per farmi morire?» Saul le giurò per il Signore, e disse: «Com'è vero che il Signore vive, nessuna punizione ti toccherà per questo!» Allora la donna gli disse: «Chi debbo farti salire?» Ed egli rispose: «Fammi salire Samuele».

Quando la donna vide Samuele emise un forte grido, poi la donna disse a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!» Allora il re le disse: «Non temere, dimmi che cosa hai veduto». E la donna a Saul: «Vedo un essere sovrumano che esce di sottoterra». Ed egli alla donna: «Qual è il suo aspetto?» Lei rispose: «È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello». Allora Saul comprese che era Samuele, si chinò con la faccia a terra e gli si prostrò davanti. Samuele disse a Saul: «Perché mi hai disturbato, facendomi salire?» Saul rispose: «Sono in grande angoscia, poiché i Filistei mi fanno guerra e Dio si è ritirato da me e non mi risponde più mediante i profeti né tramite sogni; perciò ti ho chiamato perché tu mi faccia sapere quello che devo fare». E Samuele disse: «Perché allora interroghi me, dal momento che il Signore si è allontanato da te e ti è divenuto

² Nell'Antico Testamento, il sommo sacerdote (figura centrale del rito sacrificale) indossava paramenti simbolici, come ad esempio il pettorale del giudizio con incastonate dodici pietre preziose, su quattro file. Su ogni pietra era inciso il nome di una delle dodici tribù d'Israele: "Così Aaronne, quando entrerà nel santuario, porterà i nomi dei figli d'Israele nel pettorale del giudizio, sul suo cuore, per conservarne sempre il ricordo davanti al Signore. Metterai sul pettorale del giudizio l'**urim** e il **tummim**; essi staranno sul cuore di Aaronne quando egli si presenterà davanti al Signore. Così Aaronne porterà sempre il giudizio dei figli d'Israele sul suo cuore, davanti al Signore" (Esodo 28:29-30). Che cosa fossero l'*Urim* e il *Tummim* (lett. *luci* e *perfezioni* oppure, in senso metaforico, *rivelazione* e *verità*) il testo non lo spiega. Pare che servissero come oracolo. Giosuè, Saul e David, in momenti di pericolo, chiesero per mezzo di essi una decisione divina tramite il sommo sacerdote. Dopo David, non se ne fa più cenno. Sembra che nella borsa esistessero due risposte: una positiva e l'altra negativa. Si credeva, quindi, che la sorte non fosse cieca, ma esprimesse la volontà divina.

avversario? Il Signore ha agito come aveva annunciato per mezzo di me; il Signore ti strappa di mano il regno e lo dà a un altro, a David, perché non hai ubbidito alla voce del Signore e non hai dato corso all'ardore della sua ira contro Amalec; perciò il Signore ti tratta oggi in questo modo. E il Signore consegnerà nelle mani dei Filistei con te anche Israele, e domani tu e i tuoi figli sarete con me; il Signore darà anche l'accampamento d'Israele nelle mani dei Filistei». Allora Saul cadde di colpo lungo disteso per terra, atterrito dalle parole di Samuele, e per di più era senza forze non avendo toccato cibo tutto quel giorno e tutta quella notte. La donna si avvicinò a Saul e, vedendo che era tutto sconvolto, gli disse: «Ecco, la tua serva ha ubbidito alla tua voce. Ho messo a repentaglio la mia vita per ubbidire alle parole che mi hai detto.»

Saul era in preda alla più profonda disperazione perché Dio non gli rispondeva più, e si trovava a dover fronteggiare uno spaventoso spiegamento di forze nemiche; chiese allora aiuto a una persona che, in altri tempi, avrebbe trattato con grandissimo disprezzo: l'evocatrice di spiriti di En-Dor.

Saul non aveva esitato a spazzare via da Israele tutti coloro che praticavano la magia, negromanti e indovini. Ma in quel momento, soggiogato dall'angoscia, Saul si ricordò di Samuele, ormai defunto, dei cui avvertimenti non si era curato quando il profeta era in vita, ma che ora sperava di interpellare attraverso la medium per essere consigliato sul da farsi. La donna fece i suoi soliti sortilegi. Ciò che accadde dopo fu un fatto assolutamente imprevisto. **SAMUELE APPARVE!**

L'apparizione di Samuele fu reale, tuttavia ciò non costituì il risultato delle operazioni di magia della medium. A dire il vero, l'apparizione di Samuele colse la donna alla sprovvista; ella fu totalmente impreparata a questo evento improvviso e inatteso. La medium non si aspettava che Samuele comparisse per davvero, e fu così sorpresa che non poté fare a meno di urlare dallo spavento: **“Quando la donna vide Samuele, emise un forte grido”** (1Samuele 28:12).

Sembra che Saul riponesse nella medium più fiducia di quanta lei ne riponeva in sé stessa! L'apparizione di Samuele non fu dovuta ai presunti poteri soprannaturali della donna né all'azione del diavolo. Questa apparizione non fu un'illusione, cioè un inganno dei sensi. Samuele apparve veramente.

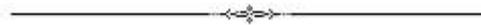
Ciò che accadde fu di sicuro un miracolo. La prova dell'autenticità del miracolo è da vedersi nel messaggio profetico che Samuele rivolse a Saul: **“Assieme a te il Signore darà anche Israele nelle mani dei Filistei, e domani tu e i tuoi figli sarete con me [ossia voi tutti sarete morti, come ora sono io]; il Signore darà anche l'accampamento d'Israele nelle mani dei Filistei.”** (1Samuele 28:19)

Samuele predisse cioè che i Filistei avrebbero prevalso in battaglia su Israele, e che Saul e i suoi figli sarebbero morti l'indomani a causa di questo scontro.³ Questi particolari non potevano essere conosciuti dalla donna, né da Satana o da uno dei suoi rappresentanti. Essi erano stati comunicati a Samuele mediante ispirazione divina.⁴

Dunque, Samuele comparve davanti al re Saul non per stregoneria, ma per intervento divino, e ciò allo scopo di dare una lezione a entrambi, alla medium e a Saul.

Così, questa storia non vale a conferire una patente di credibilità alla stregoneria. Ciò che avvenne non fu un trucco, e non fu la medium a richiamare in vita Samuele con i suoi presunti poteri.

Se è impossibile che ci sia la mano di Dio dietro una statua di gesso che piange lacrime di sangue (poiché Dio ha severamente e ripetutamente proibito la fabbricazione e il culto di immagini),⁵ perché mai Dio dovrebbe investire di un potere miracoloso una persona che esercita le cosiddette «arti magiche», ossia quelle pratiche abominevoli che Egli condanna in tutta la Bibbia?



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

³ “Così morì Saul, a causa dell'infedeltà che egli aveva commessa contro il Signore per non aver osservato la parola del Signore, e anche perché aveva interrogato e consultato quelli che evocano gli spiriti, mentre non aveva consultato il Signore. E il Signore lo fece morire, e trasferì il regno a David, figlio d'Isai.” (1Cronache 10:13-14)

⁴ “Così parla il Signore, il Re d'Israele e suo Redentore, il Signore delle schiere: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non c'è Dio. Chi, come me, proclama l'avvenire fin da quando fondai questo popolo antico? Che egli lo dichiari e me lo provi! Lo annunzino essi l'avvenire, e quanto avverrà!» (Isaia 44:6-7)

⁵ Cfr. Esodo 20:2-5; Deuteronomio 5:8-9; Deuteronomio 27:15; Deuteronomio 4:15-16; Salmo 135:15-18; Isaia 17:7-8; Isaia 30:21-22; Isaia 44:9-20; Geremia 10:5, 8-9, 13-16; Atti 17:29; Romani 1:22-23; ecc.